

# Sacconi si aggrappa a Biagi Il Pd: indietro di decenni

**Le reazioni al voto del Senato. Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi si aggrappa alla memoria di Biagi per giustificare la norma. Il Pd insorge. Con questa norma si torna indietro di decenni.**

**MARCO TEDESCHI**  
ROMA

«Questo testo è il frutto di un intenso lavoro parlamentare e ha un'origine: l'autore fu Marco Biagi. Questo testo era parte del ddl cosiddetto Biagi che al Senato fu stralciato su richiesta organizzazioni sindacali». Questo è quello che ha dichiarato il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, intervenendo nell'aula del Se-

nato prima del voto sull'articolo 31 del ddl lavoro. L'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, ha aggiunto il ministro, non è stato «minimamente toccato». In seguito ad un «lungo iter parlamentare, partito con la legge Biagi, dalla quale furono stralciate le norme relative, giunge ora a conclusione la possibilità di risolvere le controversie in materia di lavoro attraverso l'arbitrato». Per il ministro, tuttavia, «saranno i contratti collettivi di lavoro a regolare la materia secondo quanto concordato con tutte le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, tranne la Cgil. Il diritto sostanziale del lavoro, incluso l'articolo 18 dello Statuto, non è stato minimamente toccato».

«Noi siamo favorevoli all'arbitrato se utile a ridurre il carico dei giudici, ma non a dare a l'arbitro la licenza di uccidere perché anche lui deve rispettare alcune regole» ha replicato il senatore del Pd, Tiziano Treu. «Nel ddl Biagi non c'era nessuna delle norme che si vogliono approvare

con questo ddl. Non usate il nome di Biagi impropriamente» ha invece chiosato il senatore del Pd, Pietro Ichino.

«La maggioranza ha votato una legge che è una controriforma per il mondo del lavoro e che riporta il diritto dei lavoratori indietro di decenni» ha detto invece il senatore del Pd Paolo Nerozzi. «Discutere ancora di flessibilità e di costo del lavoro significa essere un marziano» ha commentato il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. «Vedo una deriva a 360 gradi - ha detto Bersani - sulla parola deroga: viviamo sulle deroghe, mentre abbiamo bisogno di regole, a partire da quelle che devono tutelare i meno garantiti.

Il tema centrale - ha proseguito Bersani - è il lavoro, è l'economia reale, ed è una perdita di tempo mettere al centro i temi della flessibilità o del costo del lavoro. Il problema è semmai il contrario, è quello che i lavoratori non hanno soldi da spendere e non c'è quindi domanda interna. Chi dice il contrario fa un danno al Paese».

**ANNA FINOCCHIARO**

**«Con quello che si è votato oggi in senato si è scritta una brutta pagina per i lavoratori italiani. Si è aperta la strada alla manomissione dell'art.18: è un ulteriore attacco al diritto del lavoro».**

## La crisi economica in Italia e in Europa Il Ruolo delle Regioni

Venerdì 5 marzo, ore 15.00

Milano, Circolo della Stampa - Corso Venezia, 16

### Introduce

**Antonio Parzeri**

Responsabile Forum Europa Pd Lombardia

### Comunicazioni di

**Sergio Cofferati**

Crisi economica e sociale, le risposte europee

**Patrizia Tomi**

Una nuova politica industriale europea

**Gianluca Gatta**

Il punto sul commercio internazionale

**Franca Bazzani**

Le politiche di bilancio in Europa

### Interventi di

**David Sassoli**

Capo delegazione PD al Parlamento Europeo

**Stefano Fassina**

Segreteria Nazionale PD

**Maurizio Martina**

Segretario PD Lombardia

**Filippo Penati**

Segreteria Nazionale PD

### Conclude

**Pierluigi Bersani**



Gruppo Socialista e Democratico  
**Socialisti e Democratici**  
in Parlamento europeo



In poche parole, un'altra Italia